Anno XI. — N. 3960. Trieste, Venerdì 11 Novembre 1892. (I Edizione del mattino) Anno XI. — N. 3960.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Ancora le elezioni in Italia. ROMA 10. (N) Eccovi le ulteriori notizie sulle elezioni. Oggi sono stati proclamati eletti: Torraca a Matera, De Norellis a Verbicaro, Mazziotti a Torchiara, Baracco a Spezzano. A Cassano Jonio pende il ballottaggio fra Campagna e Toscani. Gli uffici della Camera ricevono i verbali, le schede, le proteste e i reclami secondo le prescrizioni della legge. Di ballottaggi ne sono proclamati 61; in un collegio si proclamò nulla l'elezione e si fece appello alla Camera. Confermansi le nomine di nuovi senatori, compreso qualche deputato battuto; parlasi anche di Cavalletto. L'*Opinione* dice che Biancheri rifiuterebbe la presidenza della Camera. Ventun deputati presenti a Roma saranno convocati per eleggere la commissione incaricata di ricevere i reali.

Parlamento italiano. ROMA 10. (N) Nella seduta inaugurale del Senato il conte di Torino presterà il giuramento come senatore. - La prima seduta della Camera verrà presieduta da Crispi, quale decano.

Il nuovo attentato con le bombe. PARIGI 10. (B) Il tedesco arrestato ieri non è stato riconosciuto per quell'individuo veduto la sera innanzi alla esplosione nella sede della Compagnia di Carmaux.

PARIGI 10. (N) In casa dell'arrestato Rabe si rinvennero rivoltelle, pugnali e scritti anarchici, ma non dinamite. — Loubet visitò ieri tutte le vedove degli uccisi dall'esplosione; infuse loro coraggio e le assicurò che sarà proveduto per la loro materiale esistenza. — Gl'inquilini della casa dove tiene gli uffici la Compagnia di Carmaux insistono perchè gli uffici vengano traslocati tantosto. Nei vari distretti, anarchici veri e anarchici finti furono minacciati dalla popolazione e tradotti alla polizia, perchè approvavano l'attentato. Mentre il presidente dei ministri Loubet si trovava in visita in una delle famiglie superstiti delle vittime dell'attentato, avvenne una scena penosa. La vedova dell'ispettore di polizia Trolot, in preda alla disperazione, ricevendo il presidente dei ministri, scagliò virulenti parole contro il governo, incolpandolo della morte di suo marito. — L'agitazione prodotta al primo momento dall'attentato s'è calmata, ma ieri ancora si avverarono parecchie scene di panico per infondate dicerie di altri attentati. Così p. e. in via Gaillon, dove nel cortile si rinvenne una cassa contenente utensili, ma che fu creduta una bomba. Si diede l'allarme a tutti i commissariati di polizia e il panico cessò soltanto quando la cassa fu aperta dal perito Gaillard. Anche alla Posta Centrale un utensile di latta sparse non poca paura.

PARIGI 10. (N) E' risultato che l'arrestato Rabe non c'entra punto nell'attentato dell'*avenue* dell'Opera.

Tuttavia egli viene per ora trattenuto in arresto, essendosi rinvenute al suo domicilio carte che dimostrano i suoi rapporti con gli anarchici. L'emozione a Parigi continua.

La crisi ungherese. VIENNA 10 (B) L'imperatore ricevette al meriggio il presidente de' ministri Szapáry, quindi Colomano Tisza intrattenendosi con lui tre quarti d'ora; conferì poi per un'ora e un quarto con Colomano Szell; infine ricevette in udienza il barone Bánffy, presidente della Tavola dei deputati. Il ricevimento di Wekerle è fissato per domani. La *Budapester Correspondenz* reca: Wekerle conferì oggi nel pomeriggio per più ore con Steinbach. Szapáry, Fejérváry, Wekerle e Szell rimarranno a Vienna domani, eventualmente anche posdomani.

BUDAPEST 10. (N) Arguendo dallo stadio momentaneo della crisi, è prevedibile che l'attuale ministro di finanza Wekerle sarà nominato presidente dei ministri. Il nuovo gabinetto si presenterà al parlamento con una dichiarazione basata sul programma politico-ecclesiastico approvato ieri dal partito liberale.

VIENNA 10. (N) A proposito della crisi ungherese s'è notato che oggi l'imperatore ha ricevuto in udienza anche il principe primate d'Ungheria Vaszáry.

Il ritorno di un deputato socialista. ROMA 10. (N.) Giolitti è stato interrogato se De Felice, neoeletto deputato di Catania, socialista, che si trova a Malta ed è condannato in contumacia, possa ritornare. Se Giolitti lo permetterà, si preparano al De Felice liete accoglienze.

L'eterna questione dei vini italiani. VIENNA 10. (B) Si sono chiuse le trattative coll'Italia riguardo la applicazione della clausola sui vini, in modo sodisfacente per ambe le parti. Il rappresentante italiano, direttore generale Miraglia, ripartirà fra giorni per Roma.

VIENNA 10. (N) Secondo la *Polit. Correspond.* l'accordo ottenuto fra l'Austria e l'Italia circa l'applicazione della clausola sui vini si basa essenzialmente sulla nota ordinanza di applicazione del Ministero austriaco. Soltanto entro i confini di quell'ordinanza sono accordate all'Italia alcune facilitazioni che riguardano l'importazione de' vini italiani in navi-cisterne e la forma de' certificati per attestare le volute qualità di quei vini che hanno diritto a godere del dazio ridotto di f. 3.20 all'importazione in Austria.

La crisi capitolina. ROMA 10. (N) I consiglieri più influenti hanno fatto pratiche presso il principe Ruspoli per nominarlo sindaco. Egli s'è dichiarato favorevole all'esposizione di Roma, solo osservando che il determinarne la data spetta al comitato, non al Municipio. Il Ruspoli è preconizzato sindaco.

«I Rantzau». ROMA 10. (N) Molti romani sono partiti per Firenze, onde assistere alla prima dei *Rantzau*, per la quale si erano da parecchio tempo proveduti dei biglietti. Altri, che volevano assistervi, hanno telegrafato per sapere se vi fosse posto e hanno avuto in risposta che il teatro era tutto venduto.

FIRENZE 10. (N) Ad assistere alla prima dei *Rantzau* sono venuti i critici dei giornali più importanti d'Europa, oltre i corrispondenti di quasi tutti i giornali d'Italia e la stampa fiorentina al completo. Noto tra i critici dei giornali tedeschi il corrispondente della *Volks Zeitung* di Berlino, della *Frankfurter Zeitung*, della *Gener. Zeitung* e delle *Neueste Nachrichten* di Monaco. Dei giornali parigini sono rappresentati il *Figaro* e il *Gil-Blas*. Da Vienna sono venuti, oltre Jahn, direttore del Teatro Imperiale, i corrispondenti della *Presse*, del *N. W. Tagblatt* e della *Neue freie Presse*. Da Londra, oltre Gaus, direttore della Compagnia lirica di Londra, gli editori Ascherberg e i corrispondenti del *Times* e dello *Standard*. Da Pest è venuto il corrispondente del *Pester Lloyd*. Di artisti vi assisteranno la Gargano, la Durand, la Toresella, Kaschmann e l'attrice Pia Marchi-Maggi.

FIRENZE 10. (N) *I Rantzau* del Mascagni hanno richiamato al Teatro della Pergola una folla enorme; in alcuni palchi vedo persino 12 persone. Tutto è pieno zeppo: platea, la retroplatea, l'atrio e il loggione: fatto sta che la vendita s'è dovuta sospendere. Il teatro brilla di splendide telette e presenta un colpo d'occhio imponente. Alle 8.45 il maestro Ferrari prende posto sullo scanno di direttore e si fa un silenzio profondo. La sinfonia è salutata da prolungati applausi e frutta una prima chiamata all'autore. Nell'atto primo si applaudiscono il *coro fugato* e la *romanza* del soprano. Il finale viene fatto replicare. In fine d'atto 8 chiamate. Nell'atto secondo piace il *Kyrie* concertato con il canto popolare esterno. La grande scena finale fra baritono e soprano elettrizza. Tutto il publico scatta in piedi delirante d'entusiasmo. Il maestro è chiamato 8 volte. Nell'atto terzo destano fanatismo il coro del *cicaleccio* alla fontana e la *romanza* del tenore.

Si replicano la prima e la seconda parte del coro e la romanza. Dopo di che l'autore è chiamato 7 volte al proscenio. Piace assai la scena finale del baritono che frutta altre 3 chiamate. Il susseguente *intermezzo* viene replicato. Nell'atto quarto desta nuovo fanatismo il duetto fra soprano e tenore che viene replicato, dopo di che il maestro ha tre chiamate. L'ultima scena, affidata al tenore, è pure molto applaudita; ed altre quattro chiamate. Somma: il maestro Mascagni fu festeggiatissimo ed ebbe 32 chiamate. L'opera attesta l'alto ingegno e l'originalità del Mascagni. L'esecuzione fu eccellente da parte del soprano sig.na Darclée e del tenore De Lucia; buona da parte del baritono Sottolana e del basso Broglio. Il baritono Battistini è stato artista e cantante così grande da essere giudicato il primo baritono del giorno.

Convenzioni marittime. ROMA 10. (N) Il Consiglio de' ministri approvò le proposte del ministro Finocchiaro circa le convenzioni marittime, nonchè i bilanci da presentarsi al parlamento.

Il colera e le quarantene. ATENE 10. (B) Il consiglio sanitario ha ridotto la quarantena per le provenienze da Kronstadt fino a Cherbourg e Marsiglia e i porti austro-ungarici a un'osservazione di cinque giorni e a tre giorni la osservazione delle provenienze dall'Italia. Questa nuova misura è applicata alle provenienze partite dai 27 ott. (10 novemb.) in poi.

BUDAPEST 10. (B) Da iersera a stasera s'ebbero qui 9 casi di colera e 3 decessi. La commissione all'epidemia deliberò che le scuole si riaprano con il giorno 14 corrente.

L'esercito italiano. ROMA 10. (N) Pelloux elaborerà un progetto di modificazione dell'ordinamento de' distretti e dell'avanzamento, conforme agli schemi approvati dal Senato, mantenendo i limiti d'età, la riduzione di circa un migliaio di ufficiali ausiliari, nonchè la prescrizione che il tempo passato in posizione ausiliaria è inutile per la liquidazione della pensione. Limiterà pure la spesa di fabricazione delle nuove armi a piccolo calibro e modificherà le leggi concernenti il matrimonio degli ufficiali; proporrà inoltre provedimenti per le famiglie dei richiamati e una riforma del codice militare.

Camera francese. PARIGI 10. (B) *Camera.* Loubet domanda che la Camera discuta mercoledì la nuova, più severa legge di stampa. Dopo una discussione, durante la quale gli oratori attaccano il governo, Loubet insiste sulla sua proposta e pone la questione di fiducia. La proposta è approvata con voti 298 contro 182.

Dimostrazioni portoghesi. LISBONA 10 (B) La polizia locale arrestò 9 individui che ieri, alla partenza del re gridarono *Viva la patria! Abbasso l'alleanza con l'Inghilterra!* Fra gli arrestati trovasi pure il deputato republicano Abreu.

L'avvocato infedele. VIENNA 10 (N) L'avvocato Raindl si appropriò già molti anni fa il patrimonio del canonico conte Cavriani morto otto giorni fa; era una somma di 160000 fiorini. Non avendo egli versato agli eredi i rispettivi legati, vide crollare la sua posizione e si costituì al Tribunale. Gli arciduchi non soffrono alcuna perdita. I parenti del Raindl cercano di ottenere un componimento.

Il giubileo del papa. ROMA 10 (N) Il papa sollecitò i cattolici, perchè, in occasione del suo giubileo, invece di doni, mandino denaro, abbisognandone l'obolo dopo le note perdite alla Borsa.

Dieta prussiana. BERLINO 10 (B) La Camera prussiana dei deputati rielesse per acclamazione la presidenza. Il presidente de' ministri presentò le annunciate riforme tributarie, motivandole.

Parlamento austriaco. VIENNA 10. (B) La Commissione alle imposte, della Camera dei deputati, approvò il disegno della legge che esime dalle imposte i nuovi edifizi e i restauri edili nel distretto di assanamento di Praga; nominò referente Kramar. Durante la discussione il dep. Luzzatto raccomanda la promulgazione d'una analoga legge generale.

Russia e Rumenia. PIETROBURGO 10. (B) Il *Nowoje Wremja* reca: In seguito all'incidente del piroscafo russo *Olga* alle foci del Sulinà, si prenderà in più serio esame la regolazione della via d'aqua alle foci del Kilia

Un cavaliere d'industria... africano. VIENNA 10. (N) Un negro che si faceva chiamare Mr. Perun, figlio del capo-tribù Mohidan Peam della tribù dei Haussa, carpì somme di denaro a varie persone, facendo credere di essere raccomandato dallo scrittore di viaggi barone Schweiger-Lerchenfeld. Si è spiccato mandato d'arresto contro lo strano cavalier d'industria.

Fra sovrani e principi. BARI 10. (B) E' arrivato il granduca ereditario russo, ricevuto dal comandante di divisione. Il principe si recò a visitare la basilica di S. Nicolò, dove l'attendeva tutto il clero. Domani partirà per Vienna.

TORINO 10. (N) La duchessa Letizia, il duca d'Aosta e il duca degli Abruzzi si recarono stamane a Superga per assistere alla messa funebre in memoria di Vittoria d'Aosta.

Nuova caserma. GORIZIA 10 (B) Oggi s'è inaugurata la neoeretta caserma della territoriale.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo q. — Leva il sole 6.59. Tramonta 4.27. — Oggi: S. Martino. — Domani S. Cuniberto. — Altezza barometrica: 764.2. — Temperatura: 7 ant. 9.9; - 2 pom. 12.8. — Alta marea: 5.6 ant.; —.— pom. — Bassa marea: —.— ant.; — 10.34 pom.

Consiglio della città. Iersera il Consiglio municipale tenne l'annunciata seduta publica. Erano intervenuti 34 consiglieri; presiedeva il podestà dott. Ferdinando Pitteri.

Comunicazioni. - Trento ringrazia Trieste. - Per la Camera di commercio. - Ringraziamento.

Dopo le consuete formalità di apertura, il podestà fa preleggere la seguente lettera del podestà di Trento:

Illustrissimo Signore

Adempio ad un dovere e nello stesso tempo ad un impulso del cuore, porgendo alla S. V. Illustrissima i più sentiti ringraziamenti per le nobili parole colle quali commemorò l'indimenticabile patriota dott. Carlo Dordi la cui mancanza è per tutti noi un'immensa sciagura.

Prego poi la S. V. Illustrissima di esternare la gratitudine della città di Trento all'onorevole Consiglio cittadino, che con un voto solenne volle unire il cordoglio della nobilissima città di Trieste a quello di Trento e farne voto onde l'affetto fraterno della città sorella, a cementare il quale l'illustre estinto concorse colla sua facondia e col suo gran cuore in tante belle occasioni, non venga mai meno, anzi si corrobori e si appalesi sempre meglio caldeggiando e sostenendo validamente quanto può contribuire al benessere civile, morale e materiale delle due città.

Colgo quest'occasione per assicurare la S. V. Illustrissima della mia più alta stima e devozione.

Il podestà *Oss. Mazzurana.*

Comunicato un relativo rescritto, il Consiglio riconferma l'on. Brunner nella carica di delegato comunale nella Commissione per le elezioni della Camera di commercio.

Il podestà comunica infine il ringraziamento del neoeletto veterinario sig. Gasoletti per la sua nomina.

Il dazio d'educilio.

L'assessore De Verneda dà lettura del dispaccio luogotenenziale in cui viene comunicato che il Comune di Trieste deve fin d'ora „prendere riflesso" alla cessazione del dazio d'educilio. Nella motivazione è detto che tutte le moderne teorie economiche inducono all'adozione di una tassazione giusta ed eguale delle varie classi; che mentre le ragioni fatte valere dalla città non hanno che un valore soggettivo, le argomentazioni, corredate di cifre, svolte dalla locale Direzione di finanza dimostrano che il dazio d'educilio a Trieste è una imposizione ingiusta e che ridonda a tutto danno della classe meno abbiente. Il Comune è reso avvertito perchè prenda provedimenti allo scopo di coprire il vuoto che lascierà nelle entrate questa misura. Secondo i calcoli della Direzione di Finanza si tratterebbe d'una perdita di annui 300 mila fiorini.

Nella seduta dei 28 ottobre la Delegazione municipale deliberò di avanzare egualmente al ministero le domande formulate dal Consiglio, facendo ad un tempo rilevare che nel tempo di due mesi il Comune non potrebbe provedere analogamente e sperando quindi che il Ministero accoglierebbe quelle domande.

In seguito alla preletta comunicazione luogotenenziale, la Delegazione municipale deliberava nella seduta dei 31 ottobre di avanzare ed avanzò al ministero un memoriale in cui chiedeva che il dazio d'educilio venga conservato almeno fino a tutto 1893.

I podestà prega di prender atto di queste comunicazioni e fa voti che i passi della Delegazione vengano coronati dall'esito desiderato.

Un „no" ribadito.

L'anno scorso il Consiglio, per venire incontro al desiderio espresso da molti abitanti, deliberava di istituire una scuola italiana di 4 classi in Chiarbola superiore. La Luogotenenza negò la sua approvazione. Si ricorse al Ministero e si ebbe un altro *no*; si fece appello al Tribunale amministrativo e si ebbe un terzo *no*. Nei motivi di questa suprema decisione è detto che la scuola di Chiarbola superiore sarebbe una scuola publica *non necessaria*; che l'autorità locale deve aver riguardo all'incremento delle scuole publiche necessarie e acchè una scuola *non* non rechi detrimento alle scuole necessarie.

Il podestà prega il Consiglio di prender atto anche di questa comunicazione.

Per la lettura popolare.

La Società per la lettura popolare chiedeva al Comune un sussidio di f. 200. Sopra proposta della Delegazione, il Consiglio votò un sussidio di f. 109.

Denari spesi e da spendere.

Il Consiglio votò poi senza discussione un credito suppletorio di f. 4950 al ramo *Beneficenza*, per mezzi di cura. Quest'importo però verrà in gran parte rifuso dai comuni di fuori per le spese ospitalizie a favore di loro pertinenti.

Al ramo *Prestazioni militari* il Consiglio accordò le sanatorie di f. 250 e f. 223.65 e votò il credito suppletorio di f. 60. Infine al titolo *trasporti* furono votati la sanatoria di f. 350 e il credito suppletorio di f. 200; al titolo *Leva militare* la sanatoria di f. 147.68.

Esaurito così, alle 7.45, l'ordine del giorno, il Consiglio si trattenne in

Seduta segreta.

L'on. Morpurgo fa raccomandazione perchè sia sollecitata l'apertura delle colonne luminose all'uso del publico.

Il professore della civica scuola reale Alfonso Costa è collocato con la fine del I semestre del corrente anno scolastico nello stato di permanente riposo, assegnandogli congrua pensione.

La maestra dei civici giardini infantili Anna Gianni è collocata nello stato di permanente riposo, concedendole congrua pensione di lavoro.

E' accordato un credito straordinario per ricostruire una tettoia incendiata sul fondo T. N. 260 di Scorcola, in dipendenza di esistente contratto di locazione.

E' accordato congruo provedimento graziale a favore di un'infermiera del civico ospitale.

Alla guardia municipale Giovanni Pitacco è accordata l'effettività.

Per una scuola italiana a S.ta Croce. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale* per la istituzione in S.ta Croce, sul Carso tergestino, di una scuola italiana, i seguenti importi: Conte Tita Sordina f. 5 - Conte Francesco Sordina f. 5 - Salvatore B. Segrè f. 5 - Avvocato Cronnest f. 5 - Fratelli Berger f. 10 - Pietro Locatelli f. 5 - N. N. f. 2 - R. Liebman f. 2 - Guido Mazzoli f. 5 - N.N. f. 2 - E. M. f. 3 - Vittorio Benussi f. 2 - Dott. Angelo Vivante f. 2 - Dott. Vittorio Luzzatto f. 1 - N. N. f. 5 - Api f. 1 - Pungil f. 1 - Giov. Prendini f. 1 - Arturo Pardo f. 1 - Guido Vendrame f. 1 - Menotti Morpurgo f. 1 - Pietro Boschian f. 1 - G. A. Comas f. 5 - Alessandro Tribel f. 1 - Dott. Marcovich f. 1 - Polacco f. 1 - Deperis f. 1 - E. P. f. 2 - G. C. f. 2 - G. Herborn f. 1 - S. Liebman f. 1 - Paderni f. 1 - I. Salom f. 5 - Ugo Urbanis f. 1 - R. Carmelich f. 5 - Binger f. 1 - Strakosch f. 1 - N. N. f. 1 - Fratelli Giadaron f. 2 - R. Mazzaroli f. 1 - E. Feghitz f. 1 - C. R-scovich f. 1 - Eugenio Stetez f. 1 - Dompieri f. 1 - N. N. f. 1 - P. V. f. 2 - C. L. f. 1 - Dott. Cambon f. 2 R. d'Osmo f. 1 - D' E. f. 1 - A. Kabiglio f. 1 - E. R. f. 1 - Emilio Mortara f. 1 - Posner f. 1 - A. S. f. 1 - N. N. f. 1 - S. Levi f. 1 - Cusin f. 1 - Nane f. 1 - N. N. f. 1 - N. N. f. 1 - N. N. f. 1 - N. N. f. 1 - N. N. f. 1 - Ad. f. 1 - G. C. f. 1 - R. Walmarin f. 1 - N. V. f. 1 - Carlo Fenderl f. 2 - G. Morpurgo f. 1 - A. T. f. 1 - Giacomo Gasparo f. 1 - Enrico Slataper f. 2 - Arrigo Macchioro f. 2 - M. M. f. 1 - F. M. f. 1 - R. T. f. 1 - G. M. f. 1 - L. C. f. 1 - Mario S. f. 1 - Enrico Basevi f. 2 - A. F. f. 1 - N. N. f. 1 - Manfredo Lackenbacher f. 1 - Michez e Jackez f. 1 - N. N. f. 1 - N. N. f. 1 - N. N. f. 1 - N. N. f. 1 - Eugenio Rovis f. 1 - C. M. f. 1 - G. L. f. 1 - G. P. f. 1 - N. N. f. 2 - G. S. f. 1 - N. N. f. 1 - N. N. f. 2 - G. P. f. 1 - R. B. f. 1 - Dur. f. 1 - Peppin f. 1 - Sessa f. 1 - Tivoli f. 1 - Massimo Kern f. 1 - Giuseppe Pipani f. 1 - Umberto Bullo f. 1 - N. N. f. 1 - Cessareo e Carmelich f. 2 - Emo Tarabocchia f. 1 - N. Drioli f. 1 - Ianovits s. 50 - C. C. f. 1 - G. Tarabocchia f. 1 - G. di G. Liebmann f. 1 - X. Y. f. 1 - C. Ara f. 1 - Teodoro Costantini f. 2 - R. Randegger f. 1 - U. S. f. 2 - G. Levi f. 1 - Cesare Girardelli f. 10 - Alcuni operai s. 50 — Poldo f. 10 - Lieblein f. 1 - P. Liebman f. 1 - G. B. Rovis f. 1 - Emilio Finder f. 1 - N. N. f. 1 - E. T. f. 1. Assieme f. 216. Somma precedente f. 1893.48. — Totale f. 2109.48.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti, a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti fra alcuni amici nell'osteria G. R. e M. F. f. 2.94.

Alla Direzione del gruppo locale furono elargiti dalla sig.a Giuseppina Marconetti f. 10, per onorare la memoria della sua amica signora Francesca Viezzoli.

Divieto revocato. Il Governo marittimo rende noto che con ordinanza 6 novembre corr. dei Ministeri dell'interno, del commercio e delle finanze, di concerto col regio governo ungarico, viene, in seguito alla costante decrescenza del colera nell'Impero germanico, levato il divieto d'importazione e di transito di determinate merci dall'impero stesso, emanato coll'ordinanza 10 ottobre, coll'eccezione però, che resta vietata la importazione ed il transito di stracci, come pure di cotone sciolto greggio, di effetti di vestiario vecchi, usati, destinati al commercio compresevi le calzature vecchie, usate, di biancheria usata, *non* nettata. Questo divieto non trova applicazione ai bagagli di viaggio ed agli effetti di trasloco, senza che con ciò siano pregiudicate le misure di polizia sanitaria ordinate riguardo ai medesimi.

Misure contumaciali. Secondo una comunicazione ufficiale, il governo norvegese ha dichiarato i porti rumeni del Mar Nero sospetti di colera.

Alla Pia Casa dei Poveri. Ieri mattina alle 10 ebbe luogo nella Cappella della Pia Casa dei Poveri l'annuale messa funebre in comunicazione dei defunti benefattori. La Cappella era parata a lutto; nel mezzo sorgeva un catafalco a tre piani stupendamente addobbato e fiancheggiato da grossi ceri. Il tutto era stato preparato gratuitamente per cura dell'impresa Zimolo. Il coro era composto delle fanciulle ricoverate e di parecchi coristi sotto la direzione del maestro Mariotti. Il cappellano Don Andrea Purga tenne un analogo discorso commemorativo. Presenziavano la solennità il sig. Podestà dottor Ferdinando Pitteri ch'è Presidente della Direzione Generale di Beneficenza, il sig. Cristofoforo Scuglievich, vice presidente e i direttori: Alberto Allodi, Felice Machlig, comm. dott. de Porenta, il segretario Alessandro Renzo Ciatto, tutti gli impiegati della Pia Casa, l'intero corpo insegnante della scuola e alcune famiglie dei defunti benefattori.

Alla società di scherma. Questa sera, primo venerdì della stagione schermistica, si apre la serie di quelle riunioni settimanali d'assalto alle quali si dànno convegno, ogni anno, i migliori dilettanti della città. L'attrattiva della nuova sede, che ha incontrato la generale approvazione, contribuirà certamente a rendere più numerosa del solito la partecipazione dei tiratori e degli spettatori. Ci ripromettiamo di vedere scendere sulla pedana alcuni dei nostri amatori della vecchia guardia.

Società Vittorio Alfieri. Entro il corrente mese questa Società darà principio al ciclo dei suoi trattenimenti invernali, fra i quali predomineranno i trattenimenti drammatici, essendo quasi compiuti i lavori per il teatro sociale.

Ancora i falsificatori di banconote da f. 50. Il *Pester Lloyd* continua ad occuparsi delle indagini per iscoprire falsificatori e spacciatori delle ormai famose banconote da f. 50. Nel suo numero dei 9 corr. reca un telegramma che annunzia da Udine essere stati arrestati a Udine, quali spacciatori, l'ostessa Maria Gentilini e gli operai Felice e Caligari. Finora furono arrestate per questa faccenda 12 persone da parte delle autorità italiane di publica sicurezza.

La morte di un frate cappuccino. Iermattina alle otto, moriva in seguito a bronchite, il cappuccino laico Fra Isidoro, del Convento dei Reverendi Padri in Montuzza. Era nativo di Lattegge, in provincia di Camerino, nelle Marche; da pochi giorni era qui arrivato da Venezia. E' in quest'anno il terzo frate del detto convento che manca ai vivi, e le donnette devote furono ieri vivamente colpite a quest'annunzio. I funerali seguiranno oggi alle tre e mezzo pom. per cura dell'Impresa Zimolo.

Concerto Panteo. Ricordiamo che questa sera la sig.na Bianca Panteo dà il suo concerto d'addio nella sala della Filarmonica, coadiuvata dalle sig.ne Berta Luzzato e Ida Schulze.

Publicazioni musicali. La casa Schmidl e Tedeschi ha publicato, in elegante edizione, un ballabile dello Steinbach, compositore apprezzatissimo in questo genere.

Teatro Filodrammatico. Dopo la replica del *Cantico* che ebbe il solito successo di applausi per il Lombardi, il Belli Blanes e la signorina Pavoni, quest'ultima disse un grazioso monologo: *Quella signora che aspetta*, che *Yorik* ridusse anni addietro dal francese per la sig.ra Marini e che la grande attrice ha testè donato alla giovane e promettente artista. Il modo nel quale la sig.na Pavoni disse iersera questo monologo, fu tale da giustificare completamente il lusinghiero atto di fiducia della sig.ra Marini; essa fu di una squisita grazia biricchina e seppe serbare la giusta intonazione di comicità gustosa e castigata che si addiceva perfettamente al personaggio ed alla situazione. Alla fine il publico l'evocò due volte al proscenio con applausi calorosi, ai quali l'unanime partecipazione dei presenti dava l'impronta ed il senso di una vera acclamazione.

L'*Oro ed orpello* di Gherardi del Testa fu eseguito con brio ed affiatamento, distinguendosi specialmente il Garzes e il Belli Blanes. Molto bene anche la sig.ra Stocchi nella sua parte brillante, per la quale possedeva completamente il cosiddetto *phisique du role*, che giustificava i complimenti del sig. *Bernardino*.

Questa sera: *L'aria della capitale.*

Anfiteatro Fenice. La compagnia del sig. G. Ruotolo, costituitasi coll'intendimento certamente lodevolissimo di sostituire l'opera buffa, all'operetta scapigliata e molto spesso sconclusionata, si è presentata ieri a sera al publico nostro nel *Barbiere di Siviglia*.

La scelta, trattandosi specialmente di un debutto, non fu molto opportuna, causa l'inevitabile confronto con le recenti audizioni. La compagnia Ruotolo, che pure conta forze discrete e volonterose, lasciando da parte certi spartiti *tipici*, come sarebbero precisamente il *Barbiere*, l'*Elisir*, il *Don Pasquale*, ed attenendosi a quelli che possono esigere esecuzioni più modeste, rappresentando quelli della scuola del Ricci, del De Giosa, del Sarria, del Pedrotti, incontrerà certamente il plauso ed il favore del publico.

Il successo del *Barbiere* ieri a sera fu discreto ed aumenterà probabilmente nelle sere successive. Il tenore Da Caprile è artista coscienzioso, che sorpassa bene le difficoltà vocali della sua parte. Egli fu applaudito dopo la romanza cantata correttamente. Una *Rosina* esatta nel canto, forse un po' troppo scolastico, dalla voce se non voluminosa, di un timbro abbastanza simpatico si è appalesata la signorina Ramini, dalla quale però vorremmo veder lasciate da parte le *variazioni del Proch*, scritte per le gole eccezionali e sfidate soltanto dalla Patti e dalla Donadio. Il baritono Bolis, il basso Ferrajoli, ed il buffo Banco, sono artisti che posti in uno spartito di minor importanza e difficoltà potranno trarsi d'impegno decorosamente. Diligente l'orchestra diretta dal m.o sig. Rossi.

Lo spettacolo dato a prezzi popolari e in un teatro popolare è in complesso più che accettabile.

Il ferimento di androna del Forno. La sera dei 24 agosto p. p. il calzolaio Luigi Vecchiet entrava nell'osteria di Giuseppe Sullig in androna del Forno, in compagnia della donna di facili costumi Maria Devcich. Nella stessa osteria c'era pure, tra altri, un tal Domenico Goia, il quale, il giorno innanzi aveva avuto motivo di lagnarsi della Devcich; percui, appena la vide, si alzò e le assestò uno schiaffo. Per questo fatto s'accese una rissa tra il Goia ed il Vecchiet. L'oste li cacciò entrambi dall'osteria e i due contendenti continuarono a scambiarsi pugni in istrada. Mentre ferveva la zuffa, certo Giovanni Gherbetz di Matteo, d'anni 24, facchino, da Adelberga, che parteggiava per il Goia, si avvicinò inosservato al Vecchiet e con un coltello a serramanico gli menò un colpo al fianco sinistro e lo ferì gravemente. Il Vecchiet fu portato nella farmacia Saraval in piazza Piccola, ove ricevette le prime cure; poi, telefonatosi alla Guardia medica, venne il dott. Rusca, che fasciò il ferito e lo fece trasportare all'Ospedale colla lettiga: quivi la perizia medica constatò che il Vecchiet aveva riportato una ferita alla regione sinistra del torace, sulla linea ascellare, tra l'ottava e la nona costa, con arma di punta e taglio, penetrante per 15 millimetri in cavità e ledente la base del polmone; lesione grave, congiunta ad alterazione della salute per oltre 30 giorni; ebbe inoltre a dichiarare la perizia che la ferita venne inferta in modo e con arma tale a cui, ordinariamente va congiunto pericolo di vita, il quale pericolo nel caso in parola ebbe anche a sussistere.

In base alle indicazioni fornite dal Vecchiet, otto giorni dopo fu arrestato il feritore Gherbetz dall'ispettore di polizia Michelich, coadiuvato dagli agenti Miglioranzi e Moretti. Il detto Gherbetz fu tratto ieri dinanzi al tribunale, accusato del crimine di grave lesione corporale e della contravvenzione d'infranto sfratto. Presiedeva il dibattimento il cons. Defacis; giudici Huber, cav. Wolff e Gentilli; P. M. Vidulich; difensore avv. Gregorin.

L'accusato confessò ampiamente il fatto e disse d'aver dato la *pontada* al Vecchiet per vendicarsi di un pugno che questi anteriormente gli aveva assestato all'occhio; aggiunse poi che egli quella sera era molto ubriaco.

I testimoni citati deposero come in accusa.

Le informazioni della Polizia suonano sfavorevolissime; dicono che l'accusato è un individuo pericolosissimo, dedito alla crapula, all'ozio, alle risse. Le fedine registrano: una condanna a 18 mesi per lesa maestà; un'altra ad 8 mesi per tentato furto; una terza pure ad 8 mesi per publica violenza e tumulto, poi altre 8 condanne in linea contravenzionale, per furto e revertenza di sfratto.

Questa volta la Corte lo condannò a tre anni di carcere duro.

L'orologio di un ballerino. Il giovane spazzacamino Valentino Nattek, d'anni 19, la sera dei 4 settembre entrò nell'osteria *All'Elefante* in via Rossetti, ove si ballava. Appassionato per la danza, il Nattek si mise pur egli a ballare con uno sconosciuto. Quando quest'ultimo si staccò da lui, prese la porta e se ne andò; allora il Nattek s'accorse che gli era sparito l'orologio e la catena, del valore di f. 10. Egli, non potendo inseguire il ladro,

LA DONNA IN NERO

(15)

— No, mamma.
— Non ci pensi più?
— Affatto, mamma.
— Lo dici per non affliggermi.
— No, mamma, te l'assicuro.
— Allora non lo amavi molto.
— Punto, anzi. Ora lo capisco.
— Non avrai nessun rincrescimento a separarti da lui?
— Nessuno.

Mentre parlava così, Jolanda aveva il cuore gonfio come se soffocasse. Delle lagrime le si accumulavano negli occhi e le gonfiavano le palpebre.

Margherita se ne accorse.

— Come mi dici le bugie! - mormorò.

La fanciulla sussultò spaurita.

— Io?

— Non vedi che ti leggo negli occhi, sulla fronte che tu non senti nulla di quanto dici? Lo ami?

Jolanda non rispose.

Ella nascose il capo in seno a sua madre.

— Oh! Dio, Dio! - mormorò. - Non ho sofferto abbastanza?

Esse stavano ancora abbracciate piangendo insieme quando fu bussato all'uscio. Tutte e due si alzarono in sussulto.

La fanciulla domandò:

— Chi è?

— Una voce allegra rispose:

— Io, Renato!

— Renato! - mormorò la fanciulla, e stette immobile al suo posto, come impietrita.

— Va ad aprire, - disse la madre. - E' meglio spiegarsi subito.

Jolanda aperse l'uscio, e Renato entrò.

VIII.

Renato giungeva tutto allegro. Nemmeno lui aveva dormito. Tornato tardi, o piuttosto di buona ora, dal lavoro, alle due del mattino, si era buttato sul letto senza svestirsi, sapendo bene che non piglierebbe sonno. Continuò nella veglia i sogni che gli vedemmo incominciare, aspettando il giorno con impazienza febrile.

Appena apparvero i primi bagliori del giorno, saltò giù dal letto, poi aspettò un'ora conveniente per presentarsi dalle sue vicine. Credendosi accettato dalla madre, amato dalla fanciulla, aveva smessa la solita timidezza. Era tutto assorto nella sua felicità, e, se gli batteva forte il cuore nel bussare all'uscio delle due donne, era più di piacere che d'apprensione.

Stava per vederla!

Jolanda, come dicemmo, andò ad aprire e Renato entrò.

— Scusate se vi disturbo così di buon'ora - balbettò ripreso dalla sua naturale timidezza in presenza della donna che amava.

Guardò la fanciulla, le vide negli occhi l'imbarazzo e la tristezza invece che la gioia che si aspettava, e ne fu sconcertato.

La venditrice di rose, che stentava a frenare le lagrime, gli porse una sedia in silenzio.

— Sedete, gli disse.

Il giovane tornò a provarsi a parlare.

— Mi premeva tanto...

Poi s'interruppe ancora.

Jolanda s'era nascosto il viso fra le mani, e scoppiava in singhiozzi.

Egli balzò in piedi.

— Oh! Dio! Cos'avete?

La fanciulla, senza rispondere accennò l'uscio della camera di sua madre, che era rimasto aperto.

— Andate là, - gli disse. - La mamma vi parlerà.

Poi uscì in fretta da quella stanza ed andò a nascondere il suo dolore nello stanzino dove dormiva.

Renato rimase confuso.

Tutta la sua gioia svaniva.

Che cosa voleva dire?

Che cosa saprebbe?

Stava immobile alla soglia della camera, senza osare farsi innanzi.

Bisognò che lo chiamasse la malata, la quale aveva udito tutto.

— Accostatevi, - disse.

Renato si fece innanzi.

— Debbo darvi una gran pena, - cominciò la vecchia.

Il giovinotto, diventato livido, vacillava.

(*Continua.*)

se la prese con uno dei compagni dello sconosciuto, il quale pure aveva fatto atto di andarsene, ritenendo indubiamente fosse complice del furto e lo fece arrestare. Era costui il noto Guglielmo Stambach di Alessandro detto *Zivoler*, d'anni 30, fruttivendolo, più volte punito. All'atto dell'arresto lo Stambach offese le guardie; egli venne pertanto accusato, oltrecchè di complicità in furto, anche della contravenzione di offesa a persone dell'autorità.

Dinanzi ai giudici, ieri, lo Stambach negò recisamente di essere stato complice nel furto dell'orologio, asserendo di non conoscere l'autore del furto che di vista; non escluse però di aver offeso le guardie.

Non essendoci prove evidenti, la Corte trovò di assolvere lo Stambach dall'accusa di furto e lo condannò, per la contravenzione di offesa a persone dell'autorità, a 14 giorni d'arresto.

Disgrazia al Porto nuovo. Ieri a sera, il facchino Giusto Grablovits, di anni 47, abitante in via Donota N. 6, terminato il lavoro della giornata, in un magazzino del Porto nuovo, salì su di un carro assieme ad altri suoi compagni. Caso volle che il vento gli portasse via il berretto; egli fece per saltare a terra, ma disgraziatamente cadde e le ruote del carro gli passarono sulle gambe. Fu un grido di terrore. Tutti discesero dal carro e trasportarono il pover'uomo, che gridava pel dolore, all'ufficio dei piloti, da dove venne telefonato alla Guardia medica. Accorso il dottor Strasser, trovò il poveretto disteso su di un letto, che piangeva dalla disperazione, dicendo che aveva a casa dei figliuoletti che attendevano da lui il pane. „Per me non importa - andava esclamando - ma i miei figli che cosa mangeranno?“ Il disgraziato riportò forti contusioni alle gambe e con vettura venne trasportato all'ospedale.

Disgraziati accidenti durante il lavoro. Ieri, mentre il calderaio Ernesto Pouschek, d'anni 18, abitante in via Stadion N. 2, era intento al proprio lavoro allo Stabilimento Tecnico Triestino, gli cadde sul capo un pezzo di ferro ed egli ne riportò una ferita non indifferente che l'obligò a ricorrere all'ospedale.

— Pure durante il lavoro, ieri, il carbonaio Antonio Podgornik, d'anni 42, abitante in via del Belvedere N. 33, venne colpito da un grosso pezzo di carbone e riportò frattura d'una costola destra, ciò che l'obligò a ricorrere alle cure dello spedale.

— Luigi Crocera, d'anni 32, bracciante, abitante in androna Gusion, ieri, mentre stava lavorando, riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra e dovette ricorre alle cure della Guardia medica.

— Ieri, nella fonderia Holt, al calderaio Giuseppe Paroniti, d'anni 21, abitante in androna dei Falchi N. 2, cadde sul piede sinistro un cilindro del peso di due quintali, causandogli una forte contusione. Alcuni suoi compagni lo accompagnarono, con vettura, alla Guardia medica, dove il dott. Tempesta gli prodigò le prime cure, dopo di che, con lettiga, venne trasportato all'ospedale.

La disgrazia nell' edifizio delle Poste e Telegrafi, a quanto veniamo a rilevare, non accadde per essersi spezzata una corda, ma in seguito alla caduta accidentale dall'alto di una scaglia; l'operaio Vallich venne ferito alla schiena, non gravemente. Veniamo assicurati che il Vallich dovette la sua disgrazia alla propria trascuranza, perchè se ne stette sotto al molinello in onta ad ordine contrario ricevuto.

Minacce e ferimento. Giorni sono un individuo, abbastanza bene vestito, si accostava ad un signore e senza apparente motivo, che si sappia, lo minacciava di morte e contemporaneamente lo feriva alla faccia in guisa da obligarlo a ricorrere alle cure della Guardia medica. Denunciato il fatto all'autorità di Polizia, ierinotte verso un'ora l'ispettore Michelcich, coadiuvato dall'agente Miglioranzi, procedeva all'arresto del feritore, ch'è il cameriere disoccupato Emilio M., d'anni 24, da Umago.

Sasso feritore. Una donna, colpita ieri da un sasso, lanciatole da mano ignota, mentre attraversava il torrente di via della Tesa, riportò una ferita alla testa e dovette ricorrere alla farmacia Manzoni per le necessarie cure.

Ubriachi caduti e feriti. L'impiegato in pensione Augusto Herlich, di anni 58, abitante in via del Solitario N. 10, ieri, sconciamente ubriaco, cadde sulla publica via e riportò una grave ferita alla testa. Accompagnato dalla guardia di publica sicurezza N. 186 al civico nosocomio, venne quivi accolto nel quarto ripartimento.

— L'altra sera alle 11 il mastro-muratore Giuseppe M., d'anni 62, da Gorizia, abitante in via del Veltro N. 196, ubriaco, cadde a terra in piazza della Barriera Vecchia, e riportò una ferita al capo. Mediante vettura venne accompagnato all'ospedale.

Villico impazzito. Nelle sale di osservazione dell'ospedale venne accolto ieri il villico Francesco Germanich, d'anni 52, abitante al N. 15 di Santa Maria Maddalena Superiore, perchè colto da repentina pazzia.

Scottature. Il cocchiere Luigi Zorba d'anni 18, abitante in via S. Lucia N. 10, ieri a sera alle 8¼ ricorreva alla Guardia medica con varie scottature di II grado alla palma della mano sinistra, riportate causa l'accendersi repentino di una scatola di fiammiferi svedesi. Ricevette le debite cure dal medico d'ispezione.

Oriuoli rubati. Iermattina alle 11 in Corso la signora Maria C. con un destro colpo di mano venne derubata dell'oriuolo d'oro e della rispettiva catenella del complessivo valore di 100 fiorini.

— L'altra sera, mentre il cameriere Pietro T. si trovava in un'osteria venne derubato dell'oriuolo d'argento del valore di 28 fiorini.

Altri furti. Un ignoto, introdottosi iermattina nell'abitazione di Giovanna S. al quarto piano della casa N. 4 in androna Santa Tecla, rubò un pastrano.

— Nel pomeriggio di ieri venne arrestato al Punto Franco il facchino Antonio F. d'anni 37, da Trieste, perchè trovato in possesso di cinque chilogrammi di caffè rubati durante il lavoro di scarico.

— In piazza San Giovanni fu ieri arrestato il raccattacenci Antonio B. d'anni 22, da Trieste, perchè aveva rubato dalla mostra di un negozio di manifatture un pacchetto di lana. Il B. è anche contraventore al precetto di sfratto.

— Certo Carlo St. abitante presso una affittaletti, in via di Riborgo N. 5, venne derubato da un suo compagno di stanza di una giacca e di un paio di stivali del valore di f. 18, nonchè di un portamonete contenente l'importo di f. 2.20.

Trecento uova che servono per pagare un debito. Ieri mattina il villico Matteo Drassic, d' anni 60, da Pinguente, stavasene in Piazza della Zonta, con davanti a sè tutto il suo patrimonio, consistente in circa 300 uova poste in un paniere. Erano le 9 allor hè si appressò a lui una ragazza, la quale trattò in brevi parole la compera di tutte le uova e pattuì di pagarle al prezzo di 12 fiorini e 15 soldi. Invitò il Drassic ad andare con lei fino in via del Solitario, casa Caccia ed entrata nel portone, disse al villico: „La me speti qua, porterò su mi alla parona el zesto coi ovi e ghe porterò subito zo i bezzi.“ Il poveretto si fidò; e attese una buona mezz'ora la donna, ma non vide comparire nè lei nè il denaro. Ne domandò al portinaio e seppe che l'abile truffatrice era uscita da un'altra porta (quella casa ne ha quattro) e s'era allontanata.

Il povero uomo fu consigliato di recarsi tosto al vicino ispettorato di androna del Moro, e denunziò infatti l' accaduto all' ispettore Roth. La guardia di p. s. Mosti si fece dare i connotati della donna e dopo varie indagini, riuscì a trovarla in via Arcata alle 12½ circa e la tradusse alla Direzione di Polizia, ove, perquisita, fu trovata in possesso di soli f. 4.23.

Interrogata disse essere certa Giuseppina P. nativa da S. Giuseppe e aggiunse che le uova le aveva vendute e con gran parte del ricavato aveva pagato un debito. La rimanenza fu restituita al troppo credulo villico.

La truffatrice venne condotta in via Tigor.

Fuggito dalla casa paterna. L'altra sera alle 8¾ alla Stazione della ferrovia Meridionale, dagli organi di Polizia, venne arrestato lo studente A. R. da Beregszasz (Ungheria) d'anni 16, perchè fuggito dalla casa paterna. Perquisito sulla persona, fu trovato in possesso di f. 96 e soldi 22.

Minime. La notte decorsa vennero arrestati per vagabondaggio Michele T. di anni 15 e Lorenzo C. d'anni 13, entrambi da Trieste.

Lotto. Estrazione del 9 corrente:
Innsbruck 71 5 60 74 85

Ogni giorno una. Questa è storica. Due ragazzi entrano al nostro Ufficio, incaricati di far inserire un avviso nei „Collettivi“, e nel mentre il nostro impiegato è intento a staccare la ricevuta, il maggiore rivolge al fratellino alcune domande, le quali però non ottengono risposta. Appena in istrada gli rimprovera il suo silenzio:

— Non hai letto - risponde il piccino - sul finestrino la tabella „Due soldi la parola“; ho avuto paura se parlavo che mi si obligasse a pagare, ed io non ho danaro!

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Pavoni-Lombardi, diretta da Enrico Belli-Blanes. (Ore 8) «L'aria della capitale».
ANFITEATRO FENICE. Compagnia Ruotolo. (Ore 8) «Il Barbiere di Siviglia».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 10 Novembre. — La Borsa di Berlino chiude ferma e segna: Credit 165.60, Rendita Italiana 92.—, Rubli cassa 200.50, Rubli fine —.—. — Dopo Borsa: Credit 165.90. (La chiusa precedente segnava: 165.40, 92.—, 200.70). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.75½, Rendita 96.30, Meridionali 666.—. (La chiusa prec. segnava: 103.82½, 96.17, 665.—). L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita 92.60, poi 92.67. La chiusa officiale segna: Francese 99.55, Italiana 92.87, Spagnuola 63.27, Banche ottomane 596.25. (Il Boulevard precedente segnava: 99.52, 92.55, 63.—, 593.12. Dopo Borsa invariata sulla presa di Abounay. Qui Rendita Italiana 90.95 a 91.15.

Listino. Napoleoni 9.53½ a 9.55—, Zecchini 5.66 a 5.68, Lire sterline 11.98 a 12.—, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.80 a 120.—, Francia 47.60 a 47.75, Italia 45.80 a 46.—, Banconote italiane 45.85 a 46.—, Banconote germaniche 58.80 a 58.95, Rendita austriaca in carta 96.90 a 97.10, Rendita ungherese in oro 4% 112.25 a 112.45, Rendita ungherese in carta 5% 100.40 a 100.60, Credit 311.— a 312.—, Rendita italiana 90.75 a 91.—, Lotti turchi 45.75 a 46.25, Serbi 3% 38.— a 38.50, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25

Londra 10. (Cambi Chiusa) Consolid. 97 3/16, Lombardi 8.75, Argento 38 13/16, Rendita spagnuola 63¼, Rendita italiana 92.25, Rendita austriaca in effetti 81.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 97.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 98¾, Cambio su Vienna 12.14—, Sconto di piazza 2¼, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Ferma.

Parigi 10. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 99.55, Rendita italiana 5% 92.85, Rendita spagnuola esterna 63.27, Azioni Banca Ottomana 596.25.

Parigi 10. Il Boulevard segna: 99.53, 92.90, 595.31, 96.06. Sostenuta.

Francoforte 10. Credit 264.83, Lombarde 83⅝, Rendita oro 97.70. Ferma.

Caffè. AMBURGO 10. (Chiusa). Santos good av. Per mese corr. 77.—, per Marzo 74.50, per Maggio 73.50. Sostenuto.
— AMBURGO 10. Rio ordinario loco 66—72, reale 73—76, buono 77—84.
— HAVRE 10. (Chiusa) Santos good average. Per Dicembre per 50 chilogr. a fr. 95.75, per Marzo a fr. 95.—
— NUOVA-YORK 10. (Apertura) Rio per consegne future 5—20 in rialzo. Sost.o.

Cotoni. LIVERPOOL 10. — Importazione 1589 balle, Vendite 14000, Tendenza in Dochtes —.—. — Mercato hausse. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — Per Novembre 4 43/64, Novembre-Dicembre 4 43/64, Dicembre Gennaio 4 43/64, Gennaio-Febraio 4 45/64, Febraio-Marzo 4 47/64, Marzo-Aprile 4 49/64, Aprile-Maggio 4 51/64, Maggio-Giugno 4 53/64, Giugno-Luglio 4 57/64.
Merce americana e broach un sedicesimo, Pernambuco un ottavo in rialzo.

Farina. PARIGI 10. (Dodici Marche) Per mese corr. 48.25, per Dicembre 48.60 sost.a, quattro primi mesi 49.40, quattro mesi da Marzo 50.10. — (Annuvolato.)

Olio. NAPOLI 10. Gallipoli contanti 82.22, per Dicembre 83.09, per consegne future 83.81, per Marzo 83.95, per Maggio 79.82. — Gioia contanti 78.68, per Dicembre 78.95, per consegne future 80.00, per Marzo 80.00, per Maggio 78.32.
— PARIGI 10. Ravizzone. Per mese corr. 59.75, per Dicembre 60.—, fermo, quattro primi mesi 60.25, quattro mesi da Marzo 61.—.

Petrolio. BREMA 10. Loco 5.75. Calmo.
— ANVERSA 10. Loco 13.37. Calmo.

Spirito. BERLINO 10. Loco 32.50, per Novembre 31.60, per Aprile-Maggio 33.—.
— PARIGI 10. Per mese corrente 45.75, per Dicembre 46.—, fermo, quattro primi mesi 46.50, quattro mesi da Marzo 46.50.

Zucchero. LONDRA 10. Java a scellini 16¾. Rappe greggio a sc. 14.—, calmo.
— PARIGI 10 Greggio da 88° disp. 38.75 a —.— sost.o, Bianco per mese corrente 40.60, per Dicembre 41.—, fermo, quattro primi mesi 41.75, quattro mesi da Marzo 42.25, Raffinato da 107.50 a 108.—.

Edit. redatt. resp. Augusto Rosso
Tipografia del «Piccolo»

GIUSEPPE e LUIGIA PIEROBON partecipano ai parenti, amici e conoscenti l'avvenuta morte del loro angioletto

UMBERTO,

rapito da crudelissimo morbo.

Trieste, 10 Novembre 1892.

Pregano d'essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

FORTUNATA CAROLI

nata GENTILLI

spirò quest' oggi alle 10¼ pom. dopo atroci sofferenze.

Di tanta irreparabile perdita, dà parte ai congiunti ed agli amici la desolata famiglia.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Cimitero Israelitico.

Trieste, li 9 Novembre 1892.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Si ricerca ragazzo da 14 a 16 anni per condurre cavallo. Riceverebbe vitto e paga subito. Indirizzo «Piccolo» (145)

Ricercasi praticante che scriva tedesco ed italiano. Offerte sub «O. B. 2» posta restante. (242)

Ricercasi imbastitrice di bianco, ed una garzona, Androna del Moro 2, porta 16. (244)

Ricercansi verso buona paga due ragazzi per negozio. Indirizzo al «Piccolo» (246)

Praticante. Giovanotto di vent'anni, di distinta famiglia di Lubiana, che parla il tedesco e sloveno trovasi qui in cerca di collocamento quale praticante di magazzino presso rispettabile casa commerciale. Prega eventuali offerte dirigerle al »Piccolo« sub «Lubiana»(68)

Negoziante tedesco, residente da diversi anni a Trieste, esperto lavoratore, appoggiato da primissime referenze, cerca posto quale corrispendente, contabile, cassiere o magazziniere, Offerte «B. L.» al «Piccolo» (137)

Governante tedesco, francese, piano, cerca prontamente occupazione qui o fuori. Indirizzo «Piccolo» (182)

Abile corrispondente tedesco e tenitore di libri ricerca posto onde perfezionarsi nella lingua italiana. Pretese modeste. Indirizzo al «Piccolo» (188)

Chi cerca agenti in qualunque ramo si rivolga dal mediatore serio Alfonso, Caffè Borsa Vecchia. (249)

Chi cerca impiego si rivolga dal mediatore Alfonso Caffè Borsa vecchia. (248)

Istruzione

Ricercasi educatrice per una signorina di ottima famiglia residente a Stolivo (Bocche di Cattaro). Richiedesi conoscenza delle lingue italiana, tedesca e francese, cognizioni estese di lavori feminili e pianoforte. Offerte corredate da documenti comprovanti la capacità e buona condotta, con referenze, condizioni, onorario ecc. dirigere al signor Dionisio de Sarno-S.Giorgio, Cattaro (Dalmazia). (179)

Per adolescenti istruzione danza venerdì-lunedì ore 6. Chiozza 5. (2373)

Quartieri, campagne, stanze

Ricercasi un quartiere di 3 stanze e cucina, possibilmente acqua, centro della città. Offerte «Piccolo» sub «P. (227)

Affittansi stanze ammobiliate con comodo cucina. Via Artisti 6, I piano. (233)

D'affittare quartiere composto 2 camere parchettate, camerino, cucina. Indirizzo al «Piccolo» (223)

Affittansi stanze ammobiliate con stufa, Via Molin piccolo 1, primo. (208)

Affittasi stanza ammobiliata con stufa, via Caserma 14, I. piano. (146)

Affittansi eleganti stanze ammobigliate, nella più bella situazione. Indirizzo «Piccolo». (2350)

Affittasi Via Nuova 1, piano secondo bella grande camera ammobiliata con pergolo. (262)

Affittasi bellissima stanza vista sul mare, ocato, per uno due signori. Sanità 18, terzo. (250)

A due giovani darebbesi stanza con alcova grandissima e costo. Poste 10, porta 14. (149)

Via Torrente N. 20, II piano affittasi stanza ammobiliata. (138)

Distinta famiglia affitta bellissima stanza ammobiliata vicinanza Corso. Indirizzo «Piccolo» (243)

Due amici! Stanza costo fiorini 88. stanzetta ammobiliata. Maurizio 3, porta 18. (261)

Acquisti e vendite

Ricercasi chitarra usata. Offerte al «Piccolo» sub »G. T.« (226)

Ricercasi un buon Harmonium. Indirizzo al «Piccolo» (197)

Da vendere un ottimo pianoforte di primario autore col 60 0/0 di mano del primitivo costo. Indirizzo al «Piccolo». (82)

Da vendere piano della fabbrica Kern di Vienna. Indirizzo al «Piccolo» (159)

Da vendere tre tende doganali per carri, diverse stufe e oggetti di magazzino. Indirizzo al «Piccolo» (187)

Vendesi casa campagna a modico prezzo a Pola. Indirizzo al «Piccolo». (212)

Volontari possono acquistare libri militari usati Libreria Blomgren. Corso (152)

Vendesi negozio bene avviato, in ottima posizione, per vendita pane, paste, vini fini in bottiglie ed altri generi in dolci. Indirizzo al «Piccolo» (258)

Vendesi banco con vetrina uso paste. Indirizzo «Piccolo» (253)

Vendonsi serramenti e parchetti usati. Presso infimo. Insinuarsi via Canal grande 4 (180)

Vendesi fornimento in seta per stanza da visita. Via S. Giovanni, Machnich, tappeziere. (252)

Pianoforte Schnabel, ottimo stato vendesi via S. Francesco N. 4, p. II. (257)

Causa immediata partenza vendonsi prezzi incredibili: pulito, lampade, macchina Singer, coltrine, zittera, tappeti, scrittoio, tavola, bilancia, argentiera. Indirizzo «Piccolo» (259)

Livrea cappottone, quasi nuovo vendesi. Indirizzo al «Piccolo» (216)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrita collana d'argento con gingilli e corallo. Mancia portandola al «Piccolo» (231)

Mancia di fiorini Venti a chi porterà al Palazzo del Lloyd N. 4 piano III un oriuolo d'oro con chatelaine, smarrito ieri (247)

Fu smarrito dalla via Piccolomini alla via Giotto broche d'oro con pietre, in forma d'ombrello. Mancia generosa portandola al Restaurant «All'Acquedotto Nuovo» (237)

Diversi

Perspicace. Meravigliami vostra supplica, conoscendo mia attuale posizione, e più ancora vostra esaltazione da offrirmi sacrifici inutili. Tentate domandare mia mano formalmente parenti. (236)

Pensiero mio. Scrissi ieri, prelevate, posta, ambi vostre iniziali. Saluti. (238)

Cadmo 2. Prelevando oggi lettera posta vostre iniziali daretemi ed avrete prova affetto. Lucia. (239)

Lia. Oggi impossibile, domani stessa ora! Affettuosi saluti. (263)

Signora seguita lunedì 6 3/4 concede abboccamento sabato ore 8 via Boschetto-Ospitale. (248)

Due Rose. Quella bella signorina unita vecchia signora ammirata estaticamente ieri dopopranzo da signore moro che accompagnolla dal Corso fino sua abitazione, viene gentilmente pregata, se possibile, accordare abboccamento. Stadion. (254)

V. Obliare sarebbe morire, ed io vivo per rivederti. M. (228)

Italia 100. Devo parlarti, notificami quando posso farlo. Fernando. (264)

Emma! Pietro arrivato, ora sei certa pel quartale, così sarà contenta. (230)

Mancai causa circostanze. Scrivetemi fermo posta sub «Dora B.» Amovi passamente (232)

Non vorrei ricominciare per tornar qual che siamo. Occhi neri, capelli neri. (234)

Ditta da molti anni esistente, per estendere lavoro, prenderebbe da persona seria un capitale di 3000 a 5000 fiorini assicurati sopra complessiva esistenza. Offerte non anonime sub «Estensione» al «Piccolo» (229)

Quella persona che mesi fa vendette presso Alessandro Levi un Boden Credit vecchio estratto, serie 2964 favorisca rivedere gli altri Boden posseduti, essendo scambiato foglio di Coupons colla serie 3384. (240)

Americani! Questa sera grandioso Convegno alle 8. "Non mancare!" (50)

Pranzo e cena di qualità superiore, in casa privata e stanza separata, ricercansi per due signori distintissimi. Condizioni da convenirsi. Offerte sotto «R. R.» più numero avviso al «Piccolo». (141)

Per Venezia partirà domani Sabato il veloce piroscafo «Friese» alle 8½ del mattino. Viaggio in 5 ore. Prezzi ridottissimi. Biglietti: Piazza della Borsa N. 2. (253)

Il Corso è uscito, formato ingrandito, caricature triestine, testo grandioso. (265)

Porcellane, vetrami, lampade, prezzi limitati, via Canale, angolo San Spiridione. (260)

„La Scolta“ è uscita col suo N. 81 e si vende in via della Barriera vecchia N. 14 e presso l'Agenzia di Gazzette A. Hirschfeld. (251)

Trasferito ha i propri uffici «La Scolta» in via della Barriera vecchia N. 14, I piano. (251)

Il progetto di Legge a favore degl' impiegati privati reca «La Scolta» e molti articoli di generale interessa, fra cui: La restituzione delle tasse sugli zuccheri - Contro il decadimento di Trieste - Interessi internazionali ed altre notizie concernenti il commercio, le industrie, la finanza e la marina. (251)

Via del Canale, presso il signor M. Vuga, deposito marroni e castagne di prima e seconda qualità. Armano D menico e F.lli. (245)

Tabella con riproduzione esatta monete nuove oro, argento, nichel e bronzo soldi 4 presso Alessandro Levi. (241)

„Friese“ partirà domani Sabato per Venezia alle 8½ del mattino. Arrivo alle 2 pomerid. Biglietti Piazza Borsa 2. (255)

Liquidazione reale di tutte le merci esistenti per fine commercio a prezzi non mai praticati. Calze e Guanti di lana a prezzo da convenirsi. Enrico Tampieri, Corso 41. (256)

Risparmio Banca Giuseppe Bolaffio riceve denaro, (da 10 soldi in poi) rilasciando libretti, pagando relativo interesse. Restituzioni a presentazione.

Retine Tinture e Cosmetici in grandioso assortimento. Profumeria «Flora» Sebastiano 4. (142)

Preservativi francesi dozz. f. 1, 2, 3. Wohl. Sebastiano 4. (1844)

Denti bianchi sani, usando la Pasta dentifricia igienica, preparata nella premiata farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande. Vasetto soldi 25. 2322

Raucedine male di gola, completamente guariti dalle pastiglie di tamarindo al clorato di potassa. Farmacia Rovis. 47

ARTURO ARNOULD. (25)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Presentiva qualche cosa d'insolito.

Il suo presentimento non l' ingannava. Quel giorno doveva sapere più di quello che desiderava.

— Signor Blandineau — disse al cancelliere entrando nel gabinetto — spero che oggi concluderemo qualche cosa. Ivan Daniloff è qui?

— Sì, signore.

— Comincerò da lui. Al primo segno che vi farò, farete entrare immediatamente la donna, andando a prevenire voi stesso l'usciere di servizio alla porta.

Date le sue istruzioni, il signor Dalifroy si sedette allo scrittoio, e Ivan Daniloff fu introdotto.

Il primo sguardo del giovane non fu per il giudice questa volta. Sembrava che cercasse qualche cosa o che si aspettasse di trovare qualcuno nella stanzetta che percorreva avidamente col suo sguardo indagatore.

Constatando che non vi era che il magistrato e il cancelliere, ebbe come un leggero movimento di disinganno, ma così rapido che il signor Dalifroy non se ne accorse.

Questi cominciò col fare al giovane una infinità di domande che avevano un rapporto molto lontano e indiretto coll' affare pel quale l'avevano arrestato.

Ivan ora rispondeva, ora rifiutavasi di rispondere, e sembrava molto sorpreso, non comprendendo bene quale fosse lo scopo del giudice.

Questo interrogatorio durò una buona mezz'ora.

Tutto ad un tratto, il signor Dalifroy, giudicandolo abbastanza stanco e abbastanza imbrogliato gli domandò:

— Dunque, persistete a negare i vostri rapporti coll'autore dell'assassinio?

— Sì signore.

— A negare la vostra presenza al ballo della signora di Sèverin?

— Sì signore.

— A sostenere che non conoscete l' accusata?

— Sì signore.

Mentre interrogava, il signor Dalifroy sfogliava le carte che aveva innanzi a sè. Tra queste carte vi era un rapporto che riferiva le dichiarazioni del portinaio della casa abitata da Ivan.

Le risposte del portinaio confermavano quelle dell'imputato, e non fornivano nessun elemento nuovo.

Soltanto il portinaio, stretto dalle domande, aveva confessato che il suo locatario era rientrato di notte, senza che egli facesse grande attenzione a lui, e che era uscito di nuovo all'indomani mattina prima di giorno, senza che l'avesse riconosciuto altrimenti che dal nome che gli aveva detto per farsi aprire il portone.

Come si vede, era ben un alibi, ma un alibi abbastanza dubio, non di natura da scuotere la convinzione del signor Dalifroy.

Non vedeva che il mezzo naturalissimo di far cadere, più sicuramente, il giovane nell'insidia preparata sotto i suoi passi.

— Devo riconoscere — replicò il signor Dalifroy all'ultima denegazione d'Ivan — che il rapporto che ho sotto gli occhi è molto favorevolo per voi, e sembra, infatti, constatare la vostra presenza in casa vostra, nel momento in cui accadeva il delitto. In queste condizioni, se il testimonio che introdurremo confermerà quello che avete detto, non mi rimarrà più che farvi rimettere in libertà.

— Chiamate il testimonio — disse allora al cancelliere facendogli il segno convenuto.

Ivan sembrava molto sorpreso, dobbiamo dirlo, e più sorpreso che soddisfatto di questa soluzione inattesa.

Ma non ebbe tempo di riflettervi a lungo, giacchè, nello stesso istante, si trovò in faccia ad Ines.

Se il giudice d'istruzione si aspettava un colpo di scena — e sappiamo, infatti, che l'aspettava fermamente — dovette rimanere molto deluso.

Vedendosi, i due giovani trasalirono, e il sangue salì loro al viso, ma fu tutto.

Ivan, dopo questo primo movimento si inchinò rispettosamente innanzi alla giovane, che lo guardava fisso, con fare interrogatore, e, quando rialzò la testa, le palpebre del russo si chiusero due volte come per rispondere affermativamente a qualche domanda muta, conosciuta soltanto da loro e preveduta anticipatamente.

Questo segno, o, piuttosto, questa prova di connivenza, per debole che fosse stata, non isfuggì allo sguardo del signor Dalifroy. (*Continua*).